

casa...plus motori... luxury... viaggi... salute... job... diritto... arteconomy... altri... argomenti del sole... newsletter... versione digitale... servizi... banche dati... f... t... s...
Professioni... Imprese 24... RADIO 24...
Il Sole 24 ORE TELEFISCO Accedi... News... Inserisci i termini da cercare...
Notizie Economia Norme e Tributi Finanza Commenti&Inchieste **Tecnologie** Cultura-Domenica multimedia... blog... community... shopping24...
nòva²⁴ Innovazione & Tecnologia
Dossier Home Idee Imprese Prodotti

Tecnologie > Media

Alla ricerca di alieni, così simili agli umani

Leopoldo Benacchio

05 febbraio 2012 Cronologia articolo

Et, l'extraterrestre più famoso, è quello immortalato da Steven Spielberg nel film omonimo, del 1982. Fu uno dei maggiori incassi della storia del cinema. Come quasi tutti i marziani, Et è certamente diverso da noi, grande testa con occhi enormi, mani grandi e piccolo di statura; ma ci è anche molto simile, due gambe, due braccia, una bocca, naso e due occhi. È il nostro immaginario che ce lo fa dipingere così dalla fine dell'Ottocento quando, con i progressi dell'astronomia, si iniziò a studiare il pianeta Marte. A parte le fantasie e le visioni, soprattutto estive, di Ufo il problema dell'esistenza di altra vita nell'universo ha guadagnato terreno a partire dal 1995, anno in cui fu scoperto il primo pianeta attorno a una stella diversa dal Sole. Oggi ne conosciamo migliaia e siamo sicuri ci siano molti miliardi di sistemi di pianeti, come quello solare, attorno ad altrettante stelle nella nostra Galassia. E di galassie ne conosciamo oggi parecchie migliaia di miliardi. Ovviamente non tutti questi pianeti saranno adatti a ospitare la vita, in qualunque forma la si possa immaginare, ce ne saranno di troppo vicini alla propria stella, come il nostro Mercurio, e quindi bollenti a centinaia di gradi, o tanto distanti da essere a temperature più basse dei 200 gradi sotto zero, come Plutone. Probabilmente poi dovranno essere solidi e con un'atmosfera, e quindi abbastanza massicci da trattenerla, come ha fatto la Terra, mentre sulla Luna o Marte le molecole di aria sono riuscite a sfuggire alla scarsa attrazione gravitazionale. E poi ci dovrà essere, pensiamo, acqua allo stato liquido.

Cerchiamo quindi vita intelligente, capace di manifestarsi e di comprendere un nostro messaggio e non microrganismi capaci di riprodursi ed evolvere, che sono la forma di vita più semplice che si ipotizza, animale certo ma anche vegetale. Per quante condizioni mettiamo, e devono essere parecchie, i pianeti sono tanti da risultare possibile la presenza di vita aliena intelligente. Certo, dipenderà molto dal pianeta e da come ha potuto svilupparsi.

Noi stessi su pianeti vicini, o sulla Luna, siamo "alieni" in quanto modellati nel corso dei millenni dalla gravità. Sulla Luna non riusciamo a camminare, su Marte la minor gravità ci fa venire un'osteoporosi fulminante, su Venere non respireremo per i gas per noi tossici e su Giove, ammesso si potesse stare visto che è gassoso, verremmo ridotti a sogliole dalla enorme gravità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

come ci immaginiamo et?

La gallery con le forme immaginarie degli extraterrestri www.ilsole24ore.com/nova

Q

l'appuntamento di bologna

Nell'ambito di «Arte e scienza in piazza» in corso a Bologna si svolge oggi l'appuntamento "Identikit dell'extraterrestre" (nella foto un tardigrado) con Sandro Bardelli (Inaf) in collegamento con Margherita Hack. Domenica prossima si svolgerà invece La giornata spaziale.

www.lascienzainpiazza.it